



Ritratte in piedi

Marcella Olschki,
la ribellione costante
contro il fascismo

di Luca Scarlini
a pagina 10



Marcella Olschki La discendente della dinastia editoriale si oppose al fascismo, prima al Liceo, poi come staffetta partigiana. Il matrimonio negli Usa, la nostalgia dell'Italia, il lavoro come stilista

La cartolina della ribellione

di Luca Scarlini

Marcella Olschki (1921-2001) è raffigurata come una signora elegante, raffinata, in un ritratto di Saul Bolasni, illustratore e scenografo americano, specializzato in profili di signore, di cui resta celebre soprattutto quello di Lotte Lenya, che la grande cantattrice ha utilizzato per le copertine di numerosi dischi.

Quell'immagine era stata realizzata all'Isola d'Elba, luogo che nella vicenda della signora fiorentina ha avuto un peso importante e compare ora nella bandella della riproposizione della sua maggiore opera letteraria *Terza liceo 1939*, pubblicato per la prima volta, con successo, dalle Edizioni dell'Avanti nel 1954, poi riproposto negli anni da Vallecchi, da Sellerio e ora da Olschki, con una premessa di Daniele Olschki. Per questo libro felice nel 1956 ottiene il premio Bagutta Opera Prima. Come puntualizza perfettamente Piero Calamandrei, antico professore dell'autrice alla Facoltà di Giurisprudenza, nella prefazione fa una riflessione amara che si carica di lancinante attualità: «Qui verrebbe voglia di domandarsi se la decadenza della scuola sotto il fascismo, di cui in questo libro si vedono gli aspetti più esilaranti, sia stata uno smar-

rimento temporaneo, effetto di una oppressione transitoria, o non sia stata piuttosto il sintomo rivelatore di una crisi profonda che tutt'ora perdura e s'aggrava: la crisi irreparabile di tutta una classe sociale che non ha più niente da insegnare di vivo alle nuove generazioni».

La vicenda raccontata da Marcella, discendente dalla dinastia editoriale, si svolge quindi al Liceo Dante, di cui racconta con grazia gli aneddoti più esilaranti (come il bidello che la aiuta a nascondersi nelle toilette), la sciocca figura del preside, uomo d'ordine, anche se di buon cuore, ossessionato dalle registrazioni e dai regolamenti, che si entusiasma per la scoperta di una radio didattica, che gli permette di far sentire in ogni classe la sua autorità, annunciata da una serie di «brondo, brondo». Assai peggiore di lui è la figura, sinistra del malvagio insegnante di scienze, il fascistissimo professor Fedi che dalla prima lezione sta in classe incutendo terrore e ribadendo la sua autorità di ufficiale della milizia, che va in villeggiatura e ha la serva e per questo vuole essere chiamato signore. Finiti tre anni di tormento con questo micidiale despota, Marcella si reca all'Isola d'Elba e là ha una folgorazione, durante lo splendore di una gita estiva. Marcella compra una

cartolina del carcere di Portolongone, la invia a scuola all'odiato professore, sottolinea la parola ergastolo e con una freccia indica una finestra, con scritto: Riservato per voi. Il docente non reagisce di persona, ma si rivolge all'autorità giudiziaria, denuncia l'allieva per oltraggio. Il padre è in una posizione complessa perché sottoposto alle inique leggi razziali. Il professor Banchi, stimato legale, la rassicura, l'avvocato Pieri prende le sue difese. Il processo diventa un caso: in prima istanza è condannata «a quattro mesi di reclusione, coi benefici della condizionale e la non iscrizione, per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale». Insomma una ragazzata viene caricata del segno di un atto di ribellione antifascista. Infine, in appello, arriva l'assoluzione, ma anche una precisa coscienza di rivolta. In tempo di guerra è staffetta partigiana: trasporta armi sotto il maglione davanti ai militari tedeschi. Nel 1945 un cambio vorticoso: diventa sposa di guerra, legandosi a un maggiore americano, con cui si reca negli USA.

Di quella esperienza scritta in modo pungente in *Oh, America!*, pubblicato da Sellerio nel 1996. La relazione termina presto, con un divorzio a Reno, come nella più classica tradizione dei film di Hollywood. Tra i motivi c'è l'impatto

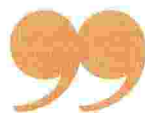
di una analisi che risulta deleteria: «Ma io, ma tutti noi italiani, che se ne sapeva allora della psicanalisi? Ne avevamo anche letto, ma nessuno aveva sperimentato le teorie su se stesso, né ne aveva visto gli effetti positivi o negativi su persone di conoscenza. Invece, negli Stati Uniti, Freud già faceva, quasi a livello di massa, miracoli o disastri. Non posso giudicare se per mio marito l'analisi sia stata un bene o un male, ma certo fu una tragedia per me». Nel frattempo aveva conosciuto Mike Bongiorno e Marlon Brando e aveva maturato la nostalgia dell'Italia, distrutta e da ricostruire. Il suo motto era diventato: «Dovevo dimenticare tutta la mia avventura, dovevo andare a prora e guardare avanti, verso l'Europa, verso l'Italia che coraggiosamente rialzava la testa fra cumuli di rovine. Là dovevo guardare, dove tutto era faticoso e difficile, tutto da ricostruire, tutto da rifare». Negli anni seguenti si era occupata di moda come stilista, aveva lavorato da Bergdorf Goodman, e creato la ditta di bijoux Le caldaie. Nel frattempo aveva sempre continuato a scrivere sui giornali e sulle riviste, tra cui *Il Mondo*, raccontando con ironia i fatti del costume (e varrebbe davvero la pena di pubblicarne una scelta).

2. Continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il malvagio insegnante di scienze era il fascistissimo professor Fedi che in classe incuteva terrore



La sua relazione finì presto con un divorzio a Reno, come nella più classica tradizione dei film di Hollywood

La serie



● Con la storia di Marcella Olschki prosegue la nostra serie estiva a cura di Luca Scarlini dedicata a donne legate alla Toscana, indomabili, eccentriche, piene di fascino, che si sono messe sempre in discussione, contro ogni conformismo. Cinque ritratti fino alla prima settimana di settembre

● Luca Scarlini scrittore, saggista, drammaturgo, da sempre studia personalità spesso dimenticate, restituendone il loro valore e complessità



L'illustrazione
Marcella Olschki nell'opera di Sara Masiani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580